

RM 5527

RICEVUTO 29 APR. 2019

Nuova Primavera
Gianmaria Pellanda
Corcapolo
6655 Intragna
Intragna, 29.04.2019

Spettabile
Municipio delle Centovalli
6655 Intragna

~~INTERPELLANZA~~
INTERROGAZIONE

Richiesta di informazioni

Egregio Sindaco,
Egregi Signori Municipali,

con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC), mi permetto di interpellare il Municipio sul tema di seguito esposto.

1. Considerazioni generali

Visto che il compito di ogni consigliere comunale è quello di esercitare il potere conferitogli dalla funzione legislativa, nell'intento di prodigare gli sforzi personali e politici nell'interesse della comunità, voglio pensare che il Municipio ambisca al medesimo mio obiettivo.

L'interesse pubblico e la salvaguardia del bene comune devono essere al centro delle preoccupazioni dell'autorità politica.

Nel contesto di un comune vallerano come quelle dove siamo chiamati a rappresentare i cittadini e le cittadine, i quali hanno riposto in noi la loro fiducia, non possiamo in alcun modo mancare o essere assenti.

Interessi privati non possono e non devono appannare il nostro compito ed impegno.

2. Problematica

Di questi tempi si parla molto di clima e ambiente, temi di grandissima importanza, infatti a livello mondiale con manifestazioni e scioperi, attivisti e non hanno unito le forze per iniziare un percorso volto a salvare il pianeta e le nostre vite di esseri viventi che esistiamo su questa terra.

Pochi giorni fa sono venuto a conoscenza di un documento video alquanto eloquente sia nelle immagini che nei fatti descritti. Il mio sconcerto da subito è stato evidente di fronte a tanta spregiudicatezza e irriverenza per quella che considero la mia valla il mio lago e il mio fiume.

Preciso che io dico il mio ma rendo attento il municipio e tutto il consesso che quello di cui parlo è un bene di valore inestimabile e di proprietà di tutti i cittadini delle Centovalli e non solo.

Il video riporta in tutta la sua trasparenza le gesta compiute volontariamente e pianificate con il fine di commettere un reato che è contemplato dalla Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991 (Stato 1° gennaio 2017) Art. 39 e Art. 39° e del relativo codice di procedura penale svizzero Art. 234 che prevede la pena detentiva per chi inquina intenzionalmente le acque.

Ora, il documento video parla di **danni ambientali**, mostra degli sversamenti non autorizzati di "Limo" nell'alveo della Melezza in zona Camedo ex silo Rampazzi, dal documento si evince chiaramente chi è il colpevole, la ditta **Silo & Beton Melezza SA di Losone**, dove a quanto mi consta la stessa gode di una concessione cantonale per il pescaggio di inerti. Ma la stessa concessione riportata integralmente nel video, cita che **«Il materiale limoso non potrà essere rimosso, né direttamente né indirettamente nell'alveo della Melezza»** e ancora **«I lavori non dovranno creare particolari intorbidimenti in modo da limitare al minimo il contatto con le acque delle Melezza»**, quindi è indubbio il reato commesso, oltre tutto il direttore della ditta Luca Motta, nella sua presa di posizione ammette i fatti e tenta di giustificare l'ingiustificabile, asserendo che gli sversamenti illegali sono stati fatti **«per ragioni di sicurezza e consolidamento»**.

Il "Limo" è uno scarto edile da scavi o lavorazioni, lo stesso è un rifiuto infatti rientra **nell'Ordinanza Cantonale sui rifiuti (OPSR)**, ordinanza non derogabile.

Ciò significa che il materiale scaricato dalla Silo & Beton Melezza SA a Camedo è un rifiuto inquinante e deve essere smaltito in apposite discariche, la ditta non poteva trasportarlo a Camedo, non poteva utilizzarlo per nessun motivo di sicurezza o consolidamento, e non poteva immetterlo nell'alveo della Melezza!

In conclusione dal video emerge che la ditta si era detta impegnata a ritrasportare via il materiale, ma altre immagini mostrano tutt'altro.

Vi è anche da considerare che il danno ormai è stato fatto il reato commesso e quindi ci si aspetta che il Municipio, messo a conoscenza dei fatti, proceda in una denuncia presso i servizi cantonali del Dipartimento del Territorio e sporga denuncia penale presso il Ministero Pubblico. Davanti all'evidenza dei fatti non ci si può sottrarre!

3. Domande

Pertanto:

Alla luce di quanto largamente descritto e in riferimento alle completissime informazioni presenti nel documento video citato mi trovo a dover chiedere al Municipio di far luce su tutta la vicenda.

Chiedo al Municipio quanto segue:

1. Il Municipio è a conoscenza di quanto è stato denunciato nel video?
2. Corrisponde al vero che i giornalisti hanno preso contatto con il Municipio prima della diffusione del documento video?

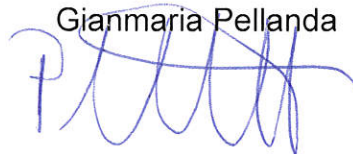
3. Il tecnico comunale era a conoscenza di questo degrado ambientale?
4. Il Municipio ha magari concesso delle deroghe speciali o ha ordinato particolari operazioni di risanamento alla ditta Silos & Beton Melezza SA?
5. Visto che il direttore Luca Motta, si giustifica come indicato sopra, chi ha autorizzato la Silos & Beton Melezza SA a trasportare materiali a Camedo, se il cantone non lo ha fatto?
6. Che misure ha adottato o che adotterà il Municipio per intervenire sul disastro ambientale?
7. Il Municipio ha segnalato i fatti ai dipartimenti cantonale interessati? Se no perché?
8. Il Municipio ha sporto denuncia penale nei confronti della ditta che ha causato i danni ambientali a Camedo? Se no perché?
9. Qual è oggi la posizione del Municipio nei confronti di questa vicenda, sulla quale immagino sia stata aperta dal Cantone un'inchiesta?

Ringraziando per la collaborazione e restando in attesa di risposte, porgo i migliori saluti.

Nuova Primavera

Consigliere Comunale

Gianmaria Pellanda





COMUNE DELLE CENTOVALLI

CH-6655 Intragna
tel. +41 91 796 11 14 info@comunecentovalli.ch
fax +41 91 796 23 16 www.comunecentovalli.ch

Intragna, 7 maggio 2019
Ns. Rif. RM5527-06.05.2019

Egregio signor
Gianmaria Pellanda
Corcapolo
6655 Intragna

Interrogazione: deposito di limo presso il bacino artificiale di Palagnedra

Egregio signor Pellanda,

in risposta alla sua interrogazione del 29 aprile u.s., possiamo risponderle quanto segue.

1. Il Municipio è a conoscenza di quanto denunciato nel video.
2. La conoscenza del video è avvenuta grazie alla sua segnalazione; non conoscendo la data di diffusione in internet, non ci è quindi possibile rispondere compiutamente alla sua domanda. L'unico giornalista che ha chiesto informazioni è il signor Orlando Guidetti che ha richiesto copia della licenza edilizia dell'ex Silo Rampazzi.
3. Il tecnico comunale non era a conoscenza dei fatti.
4. Il Municipio non ha concesso deroghe non avendone le competenze.
5. Non lo sappiamo.
6. Il Municipio si è attivato presso gli uffici cantonali competenti.
7. Si rinvia alla risposta n. 6.
8. Il Municipio non ha sporto denuncia, dalle indicazioni fornite dal Cantone non ve ne sono gli estremi. Il materiale depositato temporaneamente e poi trasportato alla discarica di Gnosca è stato classificato come "debolmente inquinato". Chi ha girato le immagini, per senso del dovere, era tenuto a sporgere immediatamente denuncia alla polizia.
9. Il Municipio, non avendo competenze dirette in materia, attende eventuali ulteriori indicazioni da parte del Cantone.

L'occasione ci è grata per porgerle i nostri più cordiali saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il segretario

Ottavio Guerra



Axel Benzonelli

C.p.c.: Consiglio comunale
Uffici cantonali: SPAAS, UCA e UCP